

Articolo tratto da:

https://www.ilmessaggero.it/roma/news/universita_sapienza_40_milioni_di_euro_per_bandi_per_ricerca_green_e_dottorati_per_giovani_grazie_a_recovery_plan-6259169.html

Il Messaggero

La Sapienza, 40 milioni per bandi per la ricerca "green" grazie al Recovery Plan



Venerdì 15 Ottobre 2021 Ultimo aggiornamento 15:39

Conservazione dell'ecosistema, sviluppo sostenibile e inclusivo, difesa della biodiversità, lotta al cambiamento climatico, diffusione dell'economia circolare, riduzione delle emissioni di CO2. Sono queste le sfide che l'umanità si accinge ad affrontare per contrastare il "[climate change](#)" e l'[università Sapienza](#) di Roma diventa la prima in Italia per investimenti nella Ricerca Green e innovativa con bandi dedicati ai giovani.

L'occasione sono i finanziamenti del Fondo sociale europeo per il programma "React-Eu" (ovvero "Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori dell'Europa") compreso all'interno del [Recovery Plan](#) utilizzati dalla Sapienza per mettere a bando 117 nuove posizioni di ricercatore a tempo determinato e 320 ulteriori posti di dottorato di ricerca, supportati da altrettante borse di studio, per lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione. I due settori strategici interessati per la ripresa dopo la [pandemia](#) da Covid-19 sono quello dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti e inclusive e quello del "green".

La misura, varata dal Mur (DM 1061/2021 e 1062/2021) lo scorso mese di agosto, intende favorire la diffusione di un approccio di maggiore interscambio tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo, attraverso l'attivazione di percorsi di dottorato e progetti di ricerca su tematiche transdisciplinari, inerenti la "tween transition" che permea il piano di rilancio post-pandemico Next Generation EU e il [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (Pnrr). La pubblicazione dei bandi è stata resa possibile grazie all'assegnazione dei finanziamenti europei del Ministero dell'Università e della Ricerca che per la Sapienza arrivano a circa 30 milioni di euro, ma anche grazie all'importante investimento dell'Ateneo che cofinanzia la misura per ulteriori 11,2 milioni di euro.

«Si tratta di un'opportunità unica che si traduce, in numeri, nel reclutamento di un totale di 437 giovani, tra ricercatori e allievi dei percorsi dottorali, per l'80% su tematiche green e per il restante 20% su quelle legate all'innovazione - spiega la Rettrice Antonella Polimeni - È un segnale importante che conferma l'impegno del primo ateneo romano e del più grande ateneo in Europa, in settori strategici per lo sviluppo e per il rilancio del Paese, nell'ottica di superare il gap mondo della ricerca e mondo imprenditoriale».

I bandi prevedono che i giovani ricercatori e gli allievi dei percorsi dottorali dovranno concludere il proprio percorso mettendo alla prova sul campo le competenze acquisite nel triennio di ricerca, all'interno di un'impresa in Italia o all'estero per periodo compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 12 mesi. I progetti proposti sono stati tutti condivisi con imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, tra le quali – per citarne solo alcune - Leonardo, Thales Alenia Space, ENI, Merck, Bridgestone, NextChem. Numerosi sono anche i progetti che saranno sviluppati in collaborazione con le start up di Sapienza (oggi oltre 45), tra le quali alcune in forte crescita e in fase di scale up grazie anche ad investitori italiani e stranieri. Questa opportunità permetterà di rafforzare le capacità di ricerca dell'ateneo su temi chiave per il futuro, al fine di collaborare in maniera più efficace con il mondo delle imprese e per fare squadra tra i diversi gruppi di ricerca cogliendo l'essenza transdisciplinare della doppia transizione.